

## Vendemmia 2006

# Il tempo delle uve

Prezzi di mercato più 8 per cento, ma con la Spagna prospettive incerte



di Rosanna Guerrini

La vendemmia 2006 sarà dunque una vendemmia dorata in tutti i sensi? In piccole porzioni di territorio delle nostre colline la vite quest'anno non ha dovuto difendersi soltanto dagli storni, ma da un insetto che trasmette una malattia, la "Flavescenza dorata" che procura un accartocciamento della lamina fogliare con una sua colorazione in giallodorato nelle varietà a uva bianca e in rosso vivo in quelle a uva nera. Tali sintomi hanno iniziato a manifestarsi nell'estate e si sono accentuati nell'autunno; si è osservata una progressiva disidratazione degli acini fino al completo disseccamento del grappolo. Per fortuna la diffusione di tale malattia non ha avuto effetto epidemico ed è rimasta circoscritta senza causare grandi danni. Ma i problemi veri dei viticoltori non sono finiti qua; dopo aver superato i rischi sempre presenti sul terreno, ora dovranno scontrarsi anche con i prezzi dell'uva.

Sebbene la vendemmia 2006 sia iniziata sotto i buoni auspici rappresentati da un buon prodotto e buone gradazioni, i prezzi dell'uva non sembrano destinati a decollare. La sensazione che si respira nell'aria è che il mondo agricolo dovrebbe serrare i ranghi per non svendere un prodotto di qualità.

Ma nelle zone collinari del faentino, dove una parte dei produttori non conferiscono alle cantine sociali e la vendita delle uve si fa "in campo", la mancanza di etica professionale di alcuni imprenditori privati del settore vinicolo ha innescato un gioco al ribasso dei prezzi sulla pelle dei viticoltori. Certamente ciò non avviene nella nostra zona dove le cantine sociali impediscono l'attuarsi di questa speculazione.

Eppure qualche problema esiste anche nella pianura della bassa Romagna. Attualmente i prezzi di mercato dei vini di Romagna all'esportazione sono superiori a quelli dello scorso anno mediamente dell'8-10 per cento, ma le prospettive

sono più incerte del 2005, per la maggiore quantità di produzione vinicola stimata in Spagna, diretta concorrente dell'Italia e della Romagna in particolare. Comunque si è trattato di una vendemmia positiva, anche se le piogge di agosto avrebbero potuto danneggiare i vigneti; il periodo di belle giornate di sole degli ultimi venti giorni utili hanno portato ad offrire uve di qualità, principale materia per ottenere un buon vino.

C'è da dire che per il Trebbiano, e in generale per le uve bianche, le previsioni sembrano essere rassicuranti, mentre i vini rossi destano qualche preoccupazione, in quanto negli ultimi anni si è verificato un sensibile aumento di queste produzioni, mentre i consumi si sono mantenuti stazionari. Comunque sia, scaduta la data del 6 di novembre, finalmente si possono degustare i *novelli*. Infatti, in base alla regolamentazione vitivinicola, questo è il primo giorno di commercializzazione del vino novello: prima si tratta solo di mosto atto a diventare vino.

## La Festa dell'Uva di Alfonsine

Anche quest'anno si è svolta ad Alfonsine la festa dell'uva grazie all'impegno del Comitato per le Festività, del Comune e della Consulta Destra Senio.

Il numeroso pubblico presente a tutte le iniziative ha decretato il successo di questa iniziativa, che entra ormai a pieno titolo nell'ambito delle feste tradizionali alfonsinesi

